

SANITÀ SAVONESE IN DIFFICOLTÀ. ORTOPEDICI E ANESTESISTI, CASI LIMITE

Contro le liste d'attesa record campagna acquisti della Asl

Caccia a nuovi specialisti per rimpinguare gli organici

FEDERICA PELOSI

SAVONA. Una campagna acquisti per ovviare al problema di liste d'attesa lunghissime per visite specialistiche e interventi chirurgici in alcuni reparti degli ospedali del Savonese. L'Asl 2 cerca di rispondere così ai tempi biblici davanti ai quali molti pazienti devono rassegnarsi prima di poter consultare un medico tramite mutua nella nostra provincia.

Gli occhi sono puntati sulle carenze d'organico in particolare tra gli anestesisti e gli ortopedici - per l'assunzione dei quali sono stati indetti concorsi ad hoc - mentre ieri è stato presentato il nuovo direttore del dipartimento di Chirurgia Vertebrale, il dottor Mario Di Silvestre, che va a sostituire il collega Giuseppe Tabasso in pensione ormai da qualche mese, garantendo così la sopravvivenza di un reparto unico in Liguria e tra i pochi in Italia. «Stiamo adottando tutti i correttivi possibili per far sì che il sistema savonese sia in grado di rispondere alle esigenze della popolazione - esordisce il direttore generale dell'Asl 2, Eugenio Porfido - Purtroppo per alcuni settori, come Ortopedia, esistono carenze a livello na-

zionale visto che gli specialisti sono in numero inferiore rispetto alle richieste, senza contare il fatto che, per quanto concerne la nostra realtà, abbiamo dovuto fare i conti con alcuni imprevisti». Tra questi, il fatto che, negli ultimi mesi, otto medici se ne siano andati a quanto pare dando poco preavviso. «Grazie ai concorsi indetti, però, abbiamo già provveduto a rimpolpare le fila degli ortopedici con tre nuove assunzioni - precisa il dottor Francesco Lanza, direttore della Struttura Complessa di Traumatologia-Ortopedia - Due sono al lavoro a Savona e uno a Pietra Ligure». Intanto sono proprio le attese per una visita ortopedica a scatenare le ire della maggior parte degli utenti: ad oggi, il primo appuntamento disponibile è a giugno 2018 (limitatamente al Santa Corona perché all'ospedale ingauno pare non vi siano date disponibili). «Il nostro ambulatorio vede 1500 persone al mese, che non è proprio una bazzecola - sottolinea il dottor Lanza - Ci rendiamo conto che il problema esiste ed è serio, ma l'impegno e la volontà di correre ai ripari mi sembrano evidenti». Intanto - tra le storie raccolte dal *Secolo XIX* - c'è chi

aspetta di essere operato alle spalledaben 14 mesi e, nel frattempo, deve fare i conti con dolori e con un peggioramento delle proprie condizioni di salute: «Quando il medico di base stabilisce che sussiste un'urgenza deve indicare la priorità e il sistema sanitario risponde con i tempi giusti - assicura il direttore generale dell'Asl 2 - Per il resto, stiamo percorrendo una strada che è quella di

una maggiore efficienza, ma i risultati non possono vedersi in tempi brevi: dobbiamo occuparci di un problema alla volta, partendo dai reparti che soffrono di più». Anche tra gli anestesisti si registrano carenze importanti a livello di organico: «Tramite un bando per assunzioni a tempo determinato, ne abbiamo "reclutati" quattro - informa Porfido - A breve sarà indetto un altro con-



Porfido, Di Silvestre e Lanza

corso per posti a tempo indeterminato. Ovviamente nel pubblico esistono tempi tecnici per bandire concorsi, e si parla anche di 7-8 mesi. Per Oculi-

stica, è prevista invece una riunione ad hoc a fine mese, visto che anche qui le attese sono significative».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA PRESENTAZIONE DEL NEO DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Di Silvestre, innesto in Chirurgia vertebrale

Il primo "ingaggio" riguarda il Santa Corona: «Sognavo un centro di così alto livello»

IL PERSONAGGIO

SAVONA. «Il Santa Corona è per me un posto mitico, uno dei pochi centri in Italia dove si possa affrontare questa specialità ad alti livelli: sognavo di venirci da anni». Il dottor Mario Di Silvestre, neo direttore del dipartimento di Chirurgia Vertebrale dell'Asl 2, "saluta" così il nuovo incari-

co che lo vede impegnato già dal 2 novembre scorso tra le corsie dell'ospedale pietrese. Specialista in chirurgia di deformità del rachide all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, Di Silvestre lavorerà anche a stretto contatto con l'Unità Spinale e con Neurochirurgia per una disciplina dalle tante sfaccettature. «Questo è un passaggio fondamentale per la completezza del Trauma Center di Pie-

tra» dice il dottor Francesco Lanza, direttore di Traumatologia-Ortopedia. I primi giorni di lavoro del neo direttore sono stati intensi: «Sono colpito dalla disponibilità di tutto il personale medico e infermieristico - sono le sue prime impressioni - Ogni professionista ha i suoi punti mitici di riferimento, e la Chirurgia Vertebrale del Santa Corona, fin dai tempi del professor Ponte, lo è per

me». Anche perché questa sarebbe una mosca bianca nel panorama nazionale: «In Italia centri così ce ne sono sempre meno: sono rimaste strutture in cui c'è un singolo chirurgo, ma questa specialità implica un rapporto stretto con altre professionalità che solo una struttura completa come questa può davvero garantire».

F. P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI